

LE IMPRESE AL FEMMINILE NEL SETTORE AGRICOLO



Il successo imprenditoriale femminile negli ultimi anni ha evidenziato un legame molto forte con aziende del settore agricolo e vitivinicolo, dove la presenza di imprese al femminile è recentemente aumentata. Anche per tale ragione il Governo ha varato importanti aiuti destinati a supportare tali imprese, prevedendo specifiche misure per le imprenditrici agricole.

L'impresa al femminile

Le "imprese femminili" sono le micro, piccole e medie imprese la cui parteci-

pazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne. Si tratta di società cooperative o società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne, oppure società di capitali le cui quote di partecipazione e i cui organi di amministrazione facciano riferimento, per almeno due terzi, a donne. Tuttavia, è bene precisare che ancora oggi la forza lavoro mondiale è composta da un numero ridotto di lavoratrici rispetto ai lavoratori.

Ciò è quanto afferma il Global Gender Gap Report del 2018, pubblicato dal World Economic Forum, sulla base di una ricerca che ha esaminato 49 eco-

nomie mondiali, tra cui quella italiana. Per fronteggiare questa situazione, nel nostro Paese, sono state varate una serie di misure accumulate dall'intento di sostenere i progetti imprenditoriali avanzati da donne.

La Legge di Bilancio del 2021 ha istituito il cosiddetto "Fondo Impresa Femminile", a sostegno della crescita e del rafforzamento dell'imprenditoria femminile in più settori, compreso quello agricolo e vitivinicolo. Nello specifico, il Fondo è destinato a finanziare, con una somma complessiva di duecento milioni di euro, programmi di investimento per imprese femminili già costituite o

di nuova costituzione sul territorio italiano, concedendo contributi a fondo perduto tra il 50% e l'80% dell'investimento iniziale. Lo stesso Fondo prevede anche la possibilità di accedere a specifici incentivi per l'avvio di nuove imprese femminili o per il consolidamento di quelle già esistenti.

Nel primo caso, infatti, sono previsti contributi per servizi di assistenza tecnico gestionale per un valore massimo di € 5.000. Per le aziende costituite da oltre dodici mesi, invece, sono previsti finanziamenti agevolati.

La Legge di Bilancio 2022, inoltre, ha introdotto agevolazioni anche per le imprenditrici-madri estendendo l'indennità di maternità per le lavoratrici autonome di ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità.

Gli incentivi per le imprese agricole

A differenza di quanto accade negli altri ambiti, il settore agricolo e vitivinicolo hanno registrato un aumento, ed il relativo successo, di imprese al femminile. Secondo i dati forniti nel 2021 da Confagricoltura, infatti, le imprese agricole italiane condotte da donne rappresentano il 28,5% del totale.

Per questo motivo, il Governo ha varato, oltre a quelle già elencate, specifiche misure destinate a supportare tale imprenditoria.

La legge di Bilancio del 2021, ad esempio, ha previsto la concessione di mutui agevolati, a tasso zero, esclusivamente per le micro, piccole e medie imprese amministrare da imprenditrici agricole. Tale iniziativa, denominata "Donne in Campo", è finalizzata all'erogazione di

fondi per progetti volti a potenziare le infrastrutture e a migliorare la sostenibilità globale delle aziende agricole. Attraverso quest'ultimo programma, inoltre, è possibile accedere ad un finanziamento dedicato all'acquisto di terreni.

Le imprese femminili più diffuse nel settore agricolo

La maggiore diffusione di imprese agricole a conduzione femminile si spiega anche mediante l'ampia diffusione, nel settore, di cooperative agricole. Nello specifico, tali cooperative, costituite almeno per il 60% da donne, svolgono sia attività diretta di conduzione agricola, sia attività di trasformazione che di commercializzazione dei prodotti agricoli e vitivinicoli.

Questa forma d'impresa, infatti, spesso risulta essere la più adatta alle esigenze delle donne e, in particolare, delle madri, in quanto garantisce maggiore flessibilità e la possibilità, per tutti i soci, di partecipare alle decisioni relative all'indirizzo e all'organizzazione dell'azienda.

In tale ottica, dunque, l'ampia partecipazione decisionale permette alle donne di improntare l'organizzazione aziendale tenendo ben presente l'importanza di conciliare la vita professionale con quella privata. Per far ciò, tuttavia, è necessaria la realizzazione di un modello di cooperativa ad hoc. La fonte principale di governo della vita di una cooperativa, infatti, è lo Statuto. Affinché gli obiettivi di partecipazione, quindi di conciliazione vita-lavoro, siano effettivamente raggiungibili e re-



Avv. Mario Fusani
Responsabile Ufficio Legale Assoenologi
Co-founder Partner GF Legal

alizzabili, è necessario prevedere una regolamentazione che tenga presente di tali esigenze e di tali obiettivi.

Non solo. Tali risultati possono essere perseguiti e garantiti anche da aziende con una forma diversa da quella della cooperativa. Molte imprese, infatti, hanno deciso di investire nella realizzazione di programmi volti a migliorare il bilanciamento tra vita professionale e vita privata.

A tal fine sono state sottoscritte specifiche intese tra aziende e rappresentanze sindacali, con cui è stato possibile prevedere piani di welfare e/o di conciliazione tra lavoro ed esigenze familiari, legate soprattutto alla genitorialità.

La tutela delle imprese

Come visto, quindi, gli interventi del Governo sono volti a valorizzare la presenza delle donne nelle aziende e, in particolare, in quelle agricole, mediante misure finalizzate al consolidamento di realtà aziendali già esistenti e a favorire la costituzione di nuove imprese. Tali incentivi, tuttavia, da soli potrebbero non essere sufficienti o, comunque, non rivelarsi idonei alle finalità perseguite. Per far ciò è, infatti, necessario che venga prevista una regolamentazione che permetta il raggiungimento dei fini preposti, sia a livello economico che a livello organizzativo.

Una tale regolamentazione non può che avvenire "su misura" rispetto alle esigenze e alla natura dell'azienda, siano esse realtà già consolidate oppure di nuova costituzione. ■